

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"á.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuàt e niflaòt, per avere figli, salute e parnassà



Lech Lechà תשפ"ה • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 238 ז'אין

Le parole di Shimshón

Avraham lasciò la casa di suo padre dopo esser stato assicurato che suo padre avrebbe fatto teshuvà

וַיֹּאמֶר ה' אֶל אַבְרָם לֵךְ לְךָ מֵאֲרָצְךָ וּמִמּוֹלַדְתְּךָ וּמִבֵּית אָבִיךָ
אֶל הָאָרֶץ אֲשֶׁר אֵרְאֶךָ (יב א)

Hashem disse ad Avraham, "Vai per te per la tua strada, dal luogo in cui sei nato, dalla casa di tuo padre."

Il Midrash discute ciò che sembra essere un'inaccurata cronologia degli eventi che riguardano la partenza di Avraham da Canaan, e dice così: Hashem disse ad Avram "vai per te". Cosa è scritto nel versetto precedente, subito prima questo avvenimento? 'è Terach morì a Charan'. Rabbi Yitschak disse: se si calcolassero gli anni della vita di Terach, si realizzerebbe che dal momento che ad Avraham è stato detto di lasciare Charan per Canaan ci sono altri sessantacinque anni che sono mancanti fino alla morte di Terach. [Hashem comandò ad Avraham di andare a Canaan sessantacinque anni prima della morte di Terach, e se così, perché la Torà riporta che Hashem ha comandato ad Avraham di partire solo dopo aver riportato la morte di Terach?] Possiamo spiegarlo nel seguente modo. Avraham aveva paura di abbandonare Terach, poiché disse "se andrò lontano da mio padre, le persone dissacreranno il nome di Hashem per colpa mia, poiché diranno che a causa di ciò che mi ha ordinato Hashem io ho abbandonato mio padre e l'ho lasciato nella sua età avanzata". Hashem gli rispose, "vai per te", con il quale Hashem vuole intendere, "ti sto esentando, Avraham, dall'obbligo di onorare i propri genitori, ma non esento nessun'altra persona da quest'obbligo. Inoltre, nella Torà riporterò la morte di Terach prima della tua partenza, scrivendo prima, 'è Terach morì a Charan', e solo dopo, 'Hashem disse ad Avraham, 'vai per te'".

Questo Midrash sembra difficile da capire. Perché Hashem dice ad Avraham, "ti sto esentando dall'obbligo di onorare i propri genitori, ma non sto esentando nessun'altra persona da quest'obbligo", quando sappiamo che Terach era un idolatra, e così, questa esenzione di onorare i propri genitori sarebbe stata detta riguardo ogni persona i cui genitori sono idolatri? Inoltre, cosa ottiene la Torà scrivendo gli eventi in disordine così che sembri che Avraham se ne andò dopo la morte di suo padre, quando chiunque può calcolare gli anni della vita di Terach e capire che in realtà, Avraham se ne andò prima che morì?

Il versetto nella Parasha dell'ultima settimana (י"א ל"א) dice ייקח Terach את אברם בנו וכו' ואת שרי כלתו אשת אברם בנו ויצאו אתם מאור כשדים וכו' prese suo figlio, Avram.. e sua nuora Sarai, la moglie di suo figlio Avram, e partì con loro da Ur Kasdim.. Lo Zohar spiega che Terach lasciò Ur Kasdim perché non voleva più vivere in mezzo agli idolatri di quella città. Questo indica chiaramente che Terach voleva aggiustare le sue azioni e lasciarsi alle spalle la sua vita di idolatra.

Secondo ciò possiamo spiegare il Midrash nel seguente modo: Dato che Terach aveva iniziato a fare teshuvà, Avraham era di fatto obbligato ad onorarlo. Tuttavia, Hashem diede ad Avraham un'esenzione speciale da quest'obbligo, ma chiunque altro in questa situazione sarebbe stato obbligato di onorare i propri genitori. Era proprio per questo che Avraham era impaurito di lasciare suo padre, per timore che le persone avrebbero detto quanto era importante non abbandonare Terach dopo che cominciò a fare teshuvà dato il rischio che sarebbe potuto tornare sulla vecchia strada dopo esser stato abbandonato in vecchiaia.

A questo Hashem rispose che non c'era bisogno per Avraham di avere paura che Terach sarebbe tornato ai suoi passi, dato che Hashem aveva assicurato ad Avraham durante il Brit ben Habetarim, ואתה תבוא אל אבותיך בשלום - e ti riunirai ai tuoi antenati in pace. Rashi spiega il versetto connotando che Terach avrebbe fatto teshuvà. Così nessuno può dire che Avraham aveva torto nell'aver lasciato suo padre per paura che sarebbe potuto tornare sulla cattiva strada dell'idolatria, dato che aveva ogni diritto di fare affidamento alla promessa fatta da Hashem.

Questa risposta, nonostante sia sicuramente valida, è comunque difficile da accettare. Considerando che il Brit ben Habetarim è avvenuto alla fine della parashà di Vayerà, dopo che Avraham ricevette l'ordine di lasciare Canaan, dunque lasciando Canaan Avraham non poteva di basarsi su questo Patto che Hashem stipulò solo successivamente. Possiamo comprendere la risposta di Hashem solo secondo il Tosfot in Berachot (ז ע"ב) che afferma che nonostante la Torà riporti il Patto dopo l'aver riportato l'ordine che dà Hashem ad Avraham di lasciare Canaan, l'ordine cronologico è tuttavia l'opposto. Il Patto è avvenuto prima.

Di conseguenza, possiamo capire cosa la Torà ha ottenuto riportando la morte di Terach in disordine.

Non era per confonderci e farci pensare che Terach morì prima che Avraham lasciò Canaan ma piuttosto il contrario. Era per insegnarci che come è chiaro che la morte di Terach è scritta non in ordine cronologico, allo stesso modo il patto è stato riportato non in ordine cronologico, e così in realtà il Patto avvenne prima che Hashem gli ordinò di andarsene. Così, Avraham fu di fatto capace di lasciare suo padre, essendo stato rassicurato che suo padre avrebbe continuato la sua strada della teshuvà anche dopo che suo figlio se ne fosse andato.

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

לעילוי נשמת
הרה"ח מוה"ר אריה יהודה
בה"ר אליעזר ז"ל
נלב"ע ו' חשוון תשס"ב ת.ג.צ.ב.ה.

הוצגו י"ג בנו הרה"ר ר' נפתלי בנימין פאסקו שליט"א
והחננו הרה"ח ר' משה ארימאן שליט"א ומשפחתם ה"ו

לעילוי נשמת
הרה"ח רבי שמעון ב"ר שמואל צבי ז"ל
ויטמן
שהיה דבוק בחרות זרע שמשון וסייע רבות להצטוו
נלב"ע ז' חשוון תשפ"ד ת.ג.צ.ב.ה.

לעילוי נשמת
האשה הקירה בדרה בת משה
נלב"ע ז' חשוון תשס"ב ת.ג.צ.ב.ה.

ברכה והצלחה
דניאל אורי בן רגינה מלכה
לכבוד יום הולדתו
לאריכות ימים ושנים טובות ומנוקות והצלחה
וברכה בכל מעשיו ידיו עשירות ללא גבולות
ולבשרות טובות בקרוב ממש

ברכה והצלחה
מורדכי בן שיינדל
לכבוד יום הולדתו
לאריכות ימים ושנים טובות ומנוקות והצלחה וברכה
בכל מעשיו ידיו ולבשרות טובות בקרוב ממש

לזכות ולברכה
להצלחת השותפים התורמים
ומשפחותיהם ה"ו
החופצים בעילום שמם
שיזכו לשפע ברכה והצלחה בני בריכי חיי ארימון ומנוני
רויזי נחת מלל יצחק זכות המחבר יגן בעדם אכ"ר

La gravità di sottoporre ad Hashem una sentenza contro il proprio prossimo

וְתֹאמַר שְׂרֵי אֵל אַבְרָם חָמְסִי עָלֶיךָ אֲנִי נִתְּנִי שְׁפָחְתִּי בְּחִיקָךְ
וְתֵרָא כִּי הִרְתָּהּ וְאֶקַּל בְּעֵינַיִךְ יִשְׁפֹּט ה' בֵּינִי וּבֵינֶיךָ (בראשית טז ה).
E Sarai disse ad Avram, "L'ingiustizia che è stata commessa contro di me è dovuta a te! Sono stata io che ho dato la mia serva al tuo petto, e quando ha visto che aveva concepito un figlio, la sua stima nei miei confronti si è abbassata; lascia che Hashem giudichi tra me e te!" (16, 5)

La Ghemarà in Roash Hashana (טז ע"ב) deriva la seguente lezione dalle parole di Sarah. שנאמר ותאמר. כל המוסר דין על חבירו הוא נענש תחלה, שנאמר ותאמר. Chiunque שרי אל אברם חמסי עליך, וכתוב ויבא אברהם לספור לשרה ולבכותה. *Chiunque sottometta al Cielo il giudizio del suo prossimo, viene prima punito per i propri peccati, come è detto: "L'ingiustizia che è stata fatta contro di me è dovuta a te... lascia che Hashem giudichi tra me e te!", ed è scritto in seguito, 'E Avraham venne per elogiare Sarah e per piangerla'.*

La Ghemarà sta dicendo che chi sente di essere stato offeso e chiede ad Hashem di giudicare la questione, fa esaminare i propri peccati dalla Corte Celeste. La ragione di ciò è perché quando si chiede ad Hashem di giudicare la questione, Hashem dice: "Costui merita davvero che i suoi compagni vengano puniti a causa sua?" La Ghemarà dimostra ciò dal fatto che è detto: "E Avraham venne per elogiare Sarah e per piangerla". La semplice comprensione della dimostrazione della Ghemarà è che il fatto stesso che Avraham sia sopravvissuto a Sarah, dimostra che uno che sottopone un caso ad Hashem contro il suo simile viene punito per primo per i propri peccati; così Sarah, che ha presentato una causa contro Avraham ad Hashem, è morta per prima.

Alla luce di questa spiegazione, dobbiamo capire perché Rashi spiega che la dimostrazione della Ghemarà proviene dal fatto che, הוא קבר אותה, - fu Avraham da solo a seppellirla. Questo sembra essere un punto molto secondario; perché la prova non è tanto dal fatto che Avraham seppellì Sarah, quanto dal fatto che Avraham sopravvisse a Sarah.

La Ghemarà in Yevamot (סה ע"ב) ci insegna la seguente legge riguardo alla pretesa di una donna di avere figli. ההיא דאתאי לקמיה דרב נחמן אמר לה. לא מיפקדת אמרה ליה לא בעיא הך אתתא חוטרא ליהר ומה לקבורה אמר כי הא ודאי כפיני - C'era questa donna che venne presso Rav Nachman e chiese il

divorzio perché suo marito non poteva avere figli. Rav Nachman le disse: "Non sei obbligata della Mitzvà della procreazione, e quindi non puoi chiedere il divorzio". Ma lei gli rispose: "Ma non ho per caso bisogno di un bastone per la mia mano e di una pala per la mia sepoltura?! [cioè "Voglio avere figli in modo che mi sostengano nella mia vecchiaia e si occupino della mia sepoltura quando morirò".] Rav Nachman allora disse: "Con un'affermazione simile, costringiamo certamente il marito a divorziare dalla moglie."



Possiamo spiegare che Rashi sapeva che la dimostrazione della Ghemarà della nozione che 'chi sottopone il suo caso ad Hashem viene punito per primo' non può derivare dal fatto che Avraham sia sopravvissuto a Sarah; perché come possiamo sapere che se non fosse stato per il peccato di sottoporre il suo caso ad Hashem, sarebbe sopravvissuta ad Avraham? Forse gli anni a lei assegnati erano originariamente fissati per essere inferiori agli anni assegnati ad Avraham.

Inoltre, il Midrash ('בר"ך ג"ה א') implica chiaramente che Sarah visse davvero gli anni che le erano stati assegnati su questo mondo, e non morì presto come punizione per alcun peccato; poiché il Midrash cita il seguente Passuk in Tehillim riguardo agli anni di Sarah, e spiega come segue. יודע ה' ימים תמימים ונחלתם לעולם תהיה, כשם שהם Hashem conosce i giorni dei integri... Proprio come i giusti sono completi, così sono completi i loro anni, cioè vivono l'intero numero di anni originariamente assegnato loro.

Rashi quindi capì che la dimostrazione prevista doveva essere la seguente. Quando Sarah fece appello per avere bambini, non poteva essere che fosse

dovuto al comandamento della procreazione, perché a una donna non è comandato di farlo. Piuttosto la sua richiesta, che alla fine ha presentato ad Hashem, era per "un bastone in mano e una pala per la sua sepoltura". Così, quando troviamo che non meritò di avere suo figlio coinvolto nella sua sepoltura, ma fu piuttosto solo Avraham che la seppellì, questo prova che fu punita per conto di quella stessa pretesa che sottopose al Cielo; e quindi la stessa pretesa che aveva presentato ad Hashem le è stata negata.

Quindi, Rashi spiega la Ghemarà come segue. *Chiunque sottometta il giudizio del suo prossimo al Cielo, viene punito per primo per i propri peccati, come è affermato... 'E Avraham venne per elogiare Sarah e per piangerla' - fu Abramo da solo che la seppellì.*

זרע שמשון פרשתנו אות כג

